

Applicare FRBR è possibile?

ANTONELLA TROMBONE

Biblioteca centrale d'ateneo
Università della Basilicata
antonella.trombone@unibas.it

Le modifiche ai formati UNIMARC, le possibilità applicative delle REICAT e di RDA

Nel periodo della pubblicazione delle *Regole italiane di catalogazione: REICAT*,¹ avvenuta nel mese di giugno del 2009, l'Università della Basilicata e l'Università di Udine hanno lavorato congiuntamente alla sperimentazione applicativa delle nuove regole. Entrambe le sedi della sperimentazione hanno in comune, tuttora, l'*Integrated Library System* usato e il formato bibliografico UNIMARC per la registrazione dei dati, utilizzato sia per i dati d'autorità che per quelli bibliografici. Sono stati condivisi, quindi, il software di gestione della biblioteca, le regole di catalogazione e il modello di codifica dei dati.²

I risultati della sperimentazione applicativa delle REICAT sono stati presentati presso la Scuola Normale Superiore di Pisa nel 2009, durante il seminario di studi dell'Associazione italiana utenti ExLibris (ITALE) dedicato alle nuove regole di catalogazione italiane. Nell'agosto 2009, durante la sessione UNIMARC del congresso IFLA tenutosi a Milano, è stata presentata una relazione sull'applicazione delle REICAT e sulle relative richieste di modifica dello standard di codifica. Infine, durante la quinta Giornata di studio della Commissione RICA, a Roma, nel febbraio 2010 è stata proposta una relazione conclusiva sul lavoro svolto.

La collaborazione tra l'associazione ITALE e la Commissione RICA ha già inizio nel 2007, con le prime valutazioni sulle possibilità applicative della bozza delle nuove regole di catalogazione nelle procedure catalografiche. La comunità degli enti associati in ITALE, oltre a condividere gli stessi software, usa i formati MARC, UNIMARC prevalentemente e in minore percentuale MARC21. In una prima fase il lavoro di valutazione dell'applicabilità delle REICAT è stato principal-

mente incentrato sulle novità del nuovo codice relative alla descrizione bibliografica.

I risultati della prima fase di analisi sono stati presentati durante la quarta giornata di studio della Commissione RICA, tenutasi a Roma presso la Biblioteca nazionale centrale il 27 febbraio 2008. Avendo concentrato l'analisi sulle principali novità per la descrizione bibliografica presenti nella bozza delle nuove regole, è stato evidenziato in quell'occasione che l'adozione dei formati di codifica dei dati *Unimarc Bibliographic*³ e di *Unimarc Authorities*⁴ con l'aggiunta delle possibilità tecniche offerte dai software permette un progressivo adeguamento dei cataloghi ai principali cambiamenti proposti, quali, ad esempio, quelli delle forme dei nomi degli autori. Un risultato positivo, dunque, raggiungibile nel tempo e con un'adeguata azione di programmazione delle attività di bonifica dei dati, semplificata dall'uso del controllo d'autorità integrato con le fasi della descrizione bibliografica.

Dopo la pubblicazione delle REICAT la sperimentazione dell'applicazione delle nuove Regole si è incentrata sulla parte seconda del testo, *Opere e espressioni*. È stato individuato il catalogo online di prova dell'Università degli studi di Udine come base dati sperimentale e utilizzato il formato di codifica UNIMARC.

Il lavoro si è concentrato, in particolare, sull'adozione del modello FRBR⁵ nelle REICAT e sulle conseguenze di tale scelta per la gestione dei cataloghi. Sono state altresì valutate le possibilità offerte da UNIMARC rispetto alle esigenze introdotte dal codice e sono state avanzate alcune proposte di modifica dello standard per accogliere i cambiamenti introdotti dalle REICAT.

L'affermazione che ogni opera nel catalogo deve essere identificata attraverso un titolo uniforme (REICAT,

8.1.1) comporta che per ogni creazione intellettuale o artistica debba essere inserito nel catalogo un punto d'accesso controllato ad essa riferito univocamente e completo dei rinvii dalle forme varianti. Da ciò consegue che la formulazione del binomio opera-espressione in fase di catalogazione, pur se non prescrittiva, modifica i consueti flussi di lavoro dal punto di vista bibliotecario e porta un cambiamento radicale nel sistema di visualizzazione delle informazioni per l'utenza. Nel lavoro di sperimentazione si è, quindi, tenuto conto sia delle scelte da fare in merito alla descrizione bibliografica sia di quelle per l'elaborazione dell'archivio d'autorità delle opere. Nel contempo le scelte metodologiche sono state costantemente confrontate con quanto esplicitamente previsto dalle REICAT sulla visualizzazione dei dati del catalogo, ponendosi l'obiettivo di comunicare i dati in modo semplice e chiaro all'utenza del catalogo online.

Secondo REICAT (par. 0.2) le informazioni relative all'opera e all'espressione dovrebbero trovarsi in una registrazione d'autorità che includa le relazioni di responsabilità con le opere connesse e che sia collegata alla registrazione bibliografica. Le notizie sulla pubblicazione⁶ dovrebbero essere contenute in una registrazione bibliografica, che comprenda la descrizione e i collegamenti con gli elementi d'accesso controllati. Le notizie sull'esemplare dovrebbero essere, invece, inserite nella registrazione di copia collegata alla registrazione bibliografica.

In fase di sperimentazione è apparso subito evidente che catalogare e visualizzare i dati esprimendo le entità opera ed espressione non sarebbe stato possibile se non utilizzando un software che permettesse sia la catalogazione bibliografica che la registrazione dei dati d'autorità, creando anche la relativa struttura sindetica tra i dati. La tabella 1 esemplifica la corrispondenza tra le entità REICAT/FRBR e il tipo di registrazione in cui opera ed espressione dovrebbero essere formalizzate in un software catalografico in base alle indicazioni delle REICAT.⁷

Le REICAT (par. 9.0.6) raccomandano che il titolo uniforme dell'opera, e dell'eventuale espressione, sia mostrato agli utenti in modo da non essere confuso col titolo della pubblicazione. A tale scopo può essere accompagnato da una dicitura esplicativa, opportunamente evidenziata o contraddistinta da adeguata punteggiatura (come le parentesi quadre).

Sono, quindi, indicate alcune possibili soluzioni per comunicare attraverso l'OPAC i differenti livelli dell'informazione bibliografica, in particolare quelli dell'ope-

Tabella 1

TIPOLOGIA DI INFORMAZIONE	LUOGO DI REGISTRAZIONE
Opera ed espressione	Registrazione d'autorità legata alla registrazione bibliografica
Pubblicazione/manifestazione	Registrazione bibliografica legata alla registrazione d'autorità
Esemplare	Registrazione di copia o sezione della registrazione bibliografica

ra e della pubblicazione. Il titolo uniforme deve essere espresso possibilmente nella lingua originale dell'opera, con rinvii dalle forme varianti (REICAT, 9.1). Il latino rimane la lingua prescelta dalle REICAT, come nella tradizione italiana, per i titoli di opere classiche e medioevali greche e bizantine.

Altra rilevante indicazione in merito alla visualizzazione dell'opera (REICAT, 9.0.6) riguarda la sua identificazione attraverso il collegamento col nome dell'autore: se l'opera prevede un'intestazione principale, il titolo uniforme sarà accompagnato da essa nella visualizzazione delle liste dei titoli delle opere. L'indicazione è prescrittiva, anche se diverse possono essere le modalità di presentazione dell'informazione: una presentazione dell'intestazione principale in posizione distinta rispetto al titolo uniforme o insieme a esso, separati da una barra diagonale.

Le indicazioni sulla visualizzazione del responsabile di un'opera sono le prime di una serie di altre dettate, evidentemente, dall'esigenza di differenziare opere ed espressioni identiche o molto simili.

In assenza di intestazioni principali da associare ai titoli uniformi, o nel caso la sola indicazione di responsabilità sia insufficiente a differenziare titoli identici riferiti a opere diverse, possono essere usate altre qualificazioni, da aggiungere al titolo uniforme tra parentesi uncinate (REICAT, 9.3).⁸ Le qualificazioni differenziano titoli uniformi identici in base al tipo di opera, al genere letterario a cui appartiene (un'opera letteraria rispetto a quella cinematografica ad essa ispirata, o un romanzo rispetto ad una sua rappresentazione teatrale).

Riepilogando: si possono distinguere titoli identici che identificano opere diverse innanzi tutto attraverso l'abbinamento del titolo con l'intestazione principale; in secondo luogo attraverso l'aggiunta di qualificazioni appropriate, in base alla tipologia o al genere di opera.

Esistono inoltre ulteriori elementi utili per qualificare e distinguere un'opera, tutti appartenenti alle aree della descrizione catalografica: il complemento del titolo della stessa opera,⁹ le indicazioni su ulteriori responsabilità, gli editori, l'anno di edizione.

L'uso delle qualificazioni in aggiunta al titolo dell'opera è prevista anche per i titoli di rinvio nelle registrazioni d'autorità,¹⁰ nel caso di titoli di rinvio identici ma riferiti a opere diverse.

Qualora sia necessario distinguere o ordinare diverse espressioni o famiglie di espressioni, le REICAT prevedono la formulazione di aggiunte convenzionali al titolo uniforme. A questo punto è necessario fornire alcune indicazioni sull'uso delle espressioni previsto nelle regole. Al paragrafo 8.2.1 viene definito il criterio di utilità per la definizione di espressioni distinte per una stessa opera. La distinzione di famiglie di realizzazioni affini collegate a un'opera deve essere utile per la strutturazione del catalogo. Mentre l'uso del titolo uniforme per l'opera resta obbligatorio, l'individuazione di diverse espressioni va elaborata in casi di particolari necessità dettate dalla complessità della storia editoriale dell'opera in questione, anche evitando la ripetizione di informazioni relative alla formulazione dell'espressione già registrate nella descrizione della manifestazione.

Le aggiunte convenzionali ai titoli delle espressioni sono, quindi, facoltative e le REICAT ne consigliano l'uso quando sono legate a titoli di opere che danno accesso, in un catalogo, a un numero elevato di registrazioni bibliografiche. Seguono il titolo e sono racchiuse tra parentesi tonde. Qualora le informazioni sulle versioni dell'opera siano già registrate nella descrizione bibliografica, come spesso accade per la formulazione d'edizione, non è necessario ribadire aggiungendo l'espressione al titolo uniforme dell'opera.

Nelle visualizzazioni dei dati catalografici fornite agli utenti devono essere distinte ed evidenziate le espressioni che sono caratterizzate da elementi di notevole rilevanza e agevolmente determinabili. Le famiglie di espressioni possono distinguersi sulla base di caratteristiche evidenti della pubblicazione, come ad esempio la lingua del testo o la forma di realizzazione o di rappresentazione.

In fase di sperimentazione, procedendo nell'analisi del testo delle nuove regole italiane, sono stati elaborati la struttura, i livelli e le relazioni di quello che è stato definito il "tracciato REICAT", ovvero la parte di una registrazione bibliografica in ambiente informatizzato contenente le informazioni sull'opera ed, eventualmente, sull'espressione. Si è ipotizzato che il tracciato

REICAT dovesse visualizzare l'entità opera alla quale si collega la pubblicazione in modo semplice e chiaro per l'utenza dell'OPAC. Si è partiti da quanto stabilito dalle REICAT:

- in un catalogo ogni **opera** è identificata attraverso un titolo uniforme;
- possono essere individuate e segnalate agli utenti famiglie di **espressioni** di una stessa opera, in caso di opere particolarmente complesse, diffuse in varie lingue e con vari mezzi di riproduzione;
- il titolo dell'opera deve essere visualizzato insieme all'intestazione principale, se esistente; può essere accompagnato da **qualificazioni** se è necessario distinguere ulteriormente opere identiche per titolo;
- per distinguere o ordinare diverse espressioni o famiglie di espressioni di un'opera possono essere usate delle **aggiunte convenzionali**, anche se la formulazione d'espressione è facoltativa.

Nell'organizzare le registrazioni bibliografiche nel catalogo di prova le difficoltà maggiori hanno riguardato lo stabilire i criteri per la visualizzazione dei dati. Infatti, in un OPAC organizzato in base al modello FRBR non solo la costruzione della struttura del record catalogato è diversa, ma anche la visualizzazione finale dei dati per l'utente deve essere ripensata in modo da essere facilmente comprensibile. I livelli FRBR dovrebbero individuare dei raggruppamenti logici navigabili, o nodi, corrispondenti a entità bibliografiche di livello differenti che conducano l'utente dall'opera agli esemplari cui una biblioteca dà accesso, e viceversa.

In fase di sperimentazione sono state scelte opere particolarmente significative presenti nel catalogo di prova, classici molto noti, tradotti in varie lingue ed esistenti in versioni differenti. Per identificare l'opera in modo chiaro e funzionale si è scelto di optare per la visualizzazione dell'intestazione principale insieme al titolo uniforme, uniti dalla punteggiatura prescritta.

Nel periodo della sperimentazione lo standard UNIMARC non prevedeva i campi per la codifica delle entità di opera ed espressione in nessuno dei formati, né prevedeva quelli per la registrazione dei vari livelli di responsabilità per opera ed espressione. Per procedere nel lavoro e superare questa difficoltà oggettiva è stato forzato l'uso del campo 500 del formato bibliografico inserendovi i dati sull'opera. Poiché i formati UNIMARC non fornivano altre possibilità, si è fatto ricorso anche ai campi e ai sottocampi di uso locale, i campi contenenti il valore 9 che sono riservati dalla *Permanent UNIMARC Committee*¹¹ per usi nazionali o particolari.

Tabella 2

UNIMARC Bibliographic format
Opera 500 11 \$a Titolo uniforme [\$9 Intestazione principale]
Espressione [529 11 \$a Titolo uniforme \$x Aggiunta convenzionale]

Tabella 3

UNIMARC Authorities format
230 ## \$a Intestazione - Titolo uniforme [\$9 Intestazione principale]
430 ## \$a Rinvio - titolo uniforme [\$9 Intestazione principale]

Il campo 500 del formato bibliografico nell'OPAC è stato denominato *Opera (Work)* invece di *Titolo uniforme* poiché si è ritenuto che con la definizione scelta il contenuto del campo potesse essere più chiaro per l'utente finale; per lo stesso campo è stato creato il sottocampo \$9 denominato *Intestazione principale*, da visualizzare dopo il sottocampo \$a preceduto una barra diagonale.

Per la formulazione dell'espressione è stato usato il campo di uso locale 529 nel formato bibliografico, decidendo per esso l'uso degli stessi indicatori previsti per il campo 500; sono stati previsti i sottocampi \$a per il titolo dell'espressione e \$x per le aggiunte convenzionali. Nel formato UNIMARC per le registrazioni d'autorità è stato usato un sottocampo d'uso locale \$9 per i campi 230 e 430 del formato *Authorities* denominato *Intestazione principale*, da visualizzare dopo il sottocampo \$a preceduto da una barra diagonale. La possibilità di ricerca e cattura dei dati relativi all'autore dell'opera dalle liste intestazione uniforme i flussi di lavoro ed effettua un controllo d'autorità sulle intestazioni. In questo modo si evita la duplicazione dei nomi dei creatori delle opere e si collegano i titoli uniformi a intestazioni controllate, realizzando un ulteriore grado di controllo d'autorità. Il campo d'uso locale 529 del formato bibliografico è stato aggiunto ai campi UNIMARC convenzionali per catalogare i titoli uniformi delle espressioni, da usare per distinguere e ordinare famiglie di espressioni riferite a opere che danno accesso a numeri elevati di registrazioni bibliografiche. Il campo è stato utilizzato insieme ad aggiun-

te convenzionali che ne chiariscono le caratteristiche all'utente finale.

L'espressione è stata visualizzata come un nodo derivato dal campo *Opera*, un raggruppamento di titoli uniformi con le stesse caratteristiche, rilevanti per l'utenza, contenute anche nel raggruppamento al livello superiore. Definire il campo "titolo uniforme espressione" o anche solo "espressione" non è stato ritenuto abbastanza chiaro per l'utente finale, e si è preferito ricorrere ad un espediente grafico, come si vedrà più avanti. Poiché la forma è già controllata in quanto duplicata da un campo *Opera*, governato dall'authority file, è stato scelto di non collegare il campo usato per l'espressione a un'altra registrazione d'autorità e di non aggiungervi l'eventuale intestazione principale. Non sono, peraltro, previste forme varianti per il campo, che rimane d'uso facoltativo.

I formati UNIMARC *Bibliographic* e *Authority* non prevedono attualmente appositi sottocampi per le varie qualificazioni previste dalle REICAT per l'opera. La sperimentazione non ha previsto, in proposito, ulteriori modifiche al formato e all'applicativo. Infatti le qualificazioni sono state aggiunte dopo il titolo uniforme, usando la punteggiatura prescritta. Quindi solo l'intestazione principale è stata inserita in un sottocampo d'uso locale appositamente implementato. Nelle tabelle 2 e 3 sono schematizzati i campi UNIMARC oggetto dello studio. I campi e i sottocampi proprietari utilizzati sono indicati tra parentesi quadre e riportati in grassetto.

La catalogazione in base al modello FRBR di opera, espressione e pubblicazione ha dato risultati efficaci per la visualizzazione dei dati della singola registrazione bibliografica. In fase di sperimentazione si è pensato di inserire nella scheda completa dei dati bibliografici quello che è stato definito il "tracciato REICAT". Opera ed eventuale espressione alle quali una pubblicazione è legata sono mostrate in alto, separate dal resto dei dati della descrizione bibliografica da alcune righe di spazio. L'esempio riportato qui sotto (fig. 1) è il risultato di una ricerca nell'OPAC del catalogo di prova dell'Università di Udine di *Oliver Twist* in una traduzione in italiano.

OPERA	● Oliver Twist / Dickens, Charles
	● --- Oliver Twist (in italiano)
Autore	● Dickens, Charles
Titolo	● Le avventure di Oliver Twist / Charles Dickens ; a cura di Augusta Grosso-Guidetti

Figura 1

OPERA	<ul style="list-style-type: none"> Hamlet / Shakespeare, William --- Hamlet (in italiano)
ISBN	88-317-6541-8
Autore	Shakespeare, William
Titolo	Amleto / William Shakespeare ; a cura di Alessandro Serpieri
Luogo pubblicazione	Venezia
Editore	Marsilio
Data pubblicazione	c1997
Descr.fisica	357 p. ; 19 cm

Figura 2

OPERA	<ul style="list-style-type: none"> Hamlet / Shakespeare, William --- Hamlet (in sloveno)
ISBN	86-11-14328-0
Autore	Shakespeare, William
Titolo	Hamlet / William Shakespeare ; [prevedel Milan Jesih ; spremna beseda Mirko Jurak]
Luogo pubblicazione	Ljubljana
Editore	Mladinska knjiga
Data pubblicazione	1995
Descr.fisica	268 p. ; 21 cm

Figura 3

OPERA	Hamlet <film>
Titolo	Amleto [Risorsa elettronica] / regia di Franco Zeffirelli ; sceneggiatura di Christopher De Vore e Franco Zeffirelli ; tratto dal dramma di William Shakespeare
Luogo pubblicazione	[Roma]
Editore	Columbia Tristar Home Video [distributore*]
Data pubblicazione	c2006
Descr.fisica	1 DVD (135 min.) : sonoro (Dolby digital 1.0), color. ; in contenitore, 19 cm

Figura 4

La parte superiore del formato di visualizzazione, il “tracciato REICAT”, è riservato alla comunicazione del binomio opera/espressione; la parte inferiore descrive invece la pubblicazione.

L’indicazione di *opera* è stata data, mentre si è preferito non riportare la definizione tecnica di *espressione*, ma indicarla graficamente attraverso le possibilità attualmente offerte dal software: rientri evidenziati da trattini.

Dopo un’evidente spaziatura, seguono il resto dei dati della registrazione bibliografica in formato completo, tranne i campi relativi all’opera e all’espressione, che non vengono ovviamente ripetuti. È importante ricordare che i campi opera ed espressione sono selezionabili e danno accesso alle relative liste intestazioni sia dall’OPAC web che dall’interfaccia di lavoro.

In accordo con quanto previsto dalla *Dichiarazione di principi internazionali di catalogazione*¹² danno accesso alla registrazione bibliografica sopra riportata:

- i titoli delle manifestazioni (pubblicazioni, per le REICAT), che di solito non sono controllati;
- i punti d’accesso controllati dei creatori delle opere;
- i punti d’accesso controllati delle opere e delle espressioni incorporati nella risorsa.

Si riportano alcuni esempi di visualizzazioni ottenute col metodo catalografico usato in fase di sperimentazione delle REICAT.

Nella figura 2, 3 e 4 si riportano le visualizzazioni ottenute nell’OPAC di prova dell’Università di Udine delle seguenti registrazioni bibliografiche:

- una versione italiana dell’opera *Hamlet* di William Shakespeare;
- una versione in sloveno dell’opera *Hamlet* di William Shakespeare;
- l’opera cinematografica tratta da *Hamlet* di William Shakespeare.

Segue la lista dei risultati della ricerca per titolo per le opere prese ad esempio durante la sperimentazione, che elenca opere, espressioni e pubblicazioni in base a un ordinamento alfabetico (figura 5).

Evidentemente, questa lista di visualizzazione dei titoli, pur scaturendo da una catalogazione in base a criteri FRBR, non semplifica affatto la ricerca per gli utenti.

Alla luce dei risultati raggiunti in fase di sperimentazione, ricorrendo a campi UNIMARC proprietari e modificando le configurazioni dell’applicativo Aleph, si ritiene di aver ottenuto una visualizzazione effi-

cace del tracciato REICAT all’interno dei singoli record bibliografici. Le informazioni essenziali sull’opera e sul responsabile intellettuale, sulla sua tipologia, sull’even-

1	Record Brevi	The hamlet
9	Record Brevi	Hamlet
1		Hamlet and the acting of revenge
1		Hamlet. Ed. by Harold Jenkins
1	Record Brevi	The hamlet / Faulkner, William - [Record di Authority]
1		Hamlet <film> - [Record di Authority]
1	Record Brevi	Hamlet, Hiob, Heine
3		Hamlet (in italiano)
1		Hamlet (in sloveno)
1		Hamlet (in tedesco)
1		Hamlet oder die lange Nacht nürmt ein Ende
1		Hamlet op. 67 a
1		Hamlet, op. 67 a / Čajkovskij, Petr Il'ič - [Record di Authority]
		Hamlet, Prince of Denmark - [Record di Authority]
		Vedi: Hamlet / Shakespeare, William
13		Hamlet / Shakespeare, William - [Record di Authority]

Figura 5

tuale famiglia di espressioni a cui essa appartiene, vengono fornite all'utente in maniera breve, sintetica e navigabile in testa alla descrizione completa della pubblicazione. Tale essenzialità è frutto di una catalogazione esperta e basata sul controllo d'autorità, che quindi veicola le informazioni sul web in maniera semplice, ma autorevole.

La comunicazione dei dati essenziali contenuti nel tracciato REICAT potrebbe essere utilmente completata da simboli o icone indicanti la tipologia del materiale, la forma del contenuto e il tipo di supporto della pubblicazione, dando un'evidenza anche grafica a quanto comunicato nel tracciato opera/espressione. L'area 0, prevista da ISBD nell'edizione del 2011, ha standardizzato l'uso di due elementi, la forma del contenuto, e il tipo di supporto che potrebbero completare la visualizzazione dell'opera e dell'espressione.

Al contrario della singola registrazione bibliografica, la lista dei risultati della ricerca per le opere modificate in fase di sperimentazione non è chiara e non semplifica la visualizzazione dei dati per l'utente. Con gli applicativi ILS non è possibile visualizzare le registrazioni bibliografiche raggruppate in base all'opera che manifestano, quindi con un unico risultato al quale siano collegate più manifestazioni.

Alla fine del lavoro di sperimentazione le conclusioni raggiunte dono state due.

La prima riguarda la necessità di un adeguamento di UNIMARC che permetta la catalogazione in base a principi FRBR senza dover ricorrere a campi d'uso locale.

La seconda riguarda la necessità di un'implementazione tecnica degli applicativi che permetta di visualizzare i risultati della ricerca raggruppati in base alle entità FRBR in maniera chiara per l'utenza.

Esprimere FRBR con UNIMARC. Le recenti modifiche del formato per la catalogazione e la visualizzazione dei dati in base ai criteri di FRBR

Le versioni dei formati *UNIMARC Bibliographic* e *UNIMARC Authorities* disponibili nel periodo della sperimentazione applicativa delle REICAT non hanno permesso la catalogazione basata sul modello FRBR proposta dalle *Regole italiane di catalogazione* e poi anche da *Resource Description and Access*.¹³ Tentando di elaborare una struttura descrittiva che permettesse l'immissione e la visualizzazione delle entità del gruppo 1 e del gruppo 2 di FRBR e le loro relazioni, sono emersi in

maniera evidente i limiti del formato UNIMARC. Nella base dati sperimentale UNIMARC ha permesso, essenzialmente, la costruzione e la visualizzazione della registrazione bibliografica e della registrazione d'autorità dei punti d'accesso controllati collegati con il *record* bibliografico.¹⁴ Invece non è stato possibile realizzare la rete di collegamenti e di relazioni gerarchiche e parallele tra entità, che dovrebbe essere alla base di un modello di visualizzazione entità-relazione dei dati di un catalogo *online*.

Di conseguenza, il problema della descrizione delle entità di FRBR durante la sperimentazione è stato parzialmente superato adattando allo scopo alcuni campi di UNIMARC A e B, creando anche dei campi proprietari d'uso locale. Dopo la presentazione dei risultati della sperimentazione in ambito nazionale e internazionale, nel 2009 l'Istituto centrale per il catalogo unico insieme all'Associazione ITALE hanno presentato al Permanent UNIMARC Committee alcune proposte di modifica del formato desunte dalla sperimentazione applicativa delle REICAT.¹⁵ Le proposte italiane appartengono ad un gruppo di richieste di modifica ricevute e valutate dal PUC tra il 2009 e il 2010 relative all'adeguamento del formato alla nuova area 0 di ISBD e alle necessità derivanti dall'implementazione del modello FRBR. Tutto il gruppo di proposte di modifica è stato rifiutato perché richiedeva ulteriori approfondimenti, per poi essere ripreso in esame tra il 2011 e il 2012.¹⁶ Durante le riunioni del Permanent UNIMARC Committee tenutesi nel 2011 e nel 2012¹⁷ sono state approvate una serie di proposte di modifica a UNIMARC necessarie per la catalogazione secondo i principi di FRBR. Le proposte approvate sono relative ai formati *UNIMARC Bibliographic* e *UNIMARC Authorities*. Le modifiche a U/B consentono la catalogazione in base al modello FRBR al livello della manifestazione, ovvero in fase di descrizione bibliografica; quelle apportate a U/A permettono di applicare i principi FRBR al livello dell'opera e dell'espressione nei sistemi catalografici, lavorando, quindi, negli archivi d'autorità (*authority files*) dei cataloghi.

La famiglia dei formati UNIMARC per la codifica dei dati è stata ampliata e modificata con l'obiettivo di dotare il formato di una struttura adatta all'applicazione dei principi FRBR. La pubblicazione della prima versione di *Resource Description and Access* avvenuta nel 2010 ha sicuramente influito sulle attività del PUC. Il modello di riferimento e la struttura dei dati tenuti in considerazione per le modifiche apportate a UNIMARC ri-

chiamano quella elaborata da Tom Delsey nella prima ipotesi applicativa di *RDA Implementations Scenarios*: “a relational or object-oriented database structure that mirrors the FRBR and FRAD conceptual models”.¹⁸ Il riferimento al modello di Delsey e all’occasione della pubblicazione di RDA è esplicito in Galvao e Cordeiro,¹⁹ e trova riscontro, tra gli altri, nel fatto che la modifiche apportate nel 2011 e nel 2012 prevedano che i nuovi campi UNIMARC contengano un identificatore univoco, elemento imprescindibile per la costruzione di una base dati relazionale su modello FRBR.²⁰

I punti d’accesso “non-FRBR”

Anche se le modifiche ai formati UNIMARC sono state finalizzate a rendere pienamente supportabile il modello FRBR, tra le principali novità occorre segnalare la ridefinizione dei già esistenti campi di UNIMARC/A per i titoli uniformi, il cui uso viene ora limitato alle registrazioni catalografiche non basate su FRBR. I campi già esistenti, riservati ai punti d’accesso per titolo o per nome/titolo, esprimono la situazione catalografica antecedente a FRBR e contengono in maniera indifferenziata titoli di opere, di manifestazioni e di espressioni. Ogni agenzia catalografica avrà la possibilità di scegliere quale modello adottare, oltre alla possibilità di farli coesistere entrambi.

I campi U/A per l’archivio d’autorità dei titoli uniformi riservati a una descrizione non aderente al modello FRBR sono elencati nella tabella 4.

I punti d’accesso per l’opera e l’espressione

Per la descrizione catalografica al livello dell’entità *opera* di FRBR, il PUC ha definito i nuovi campi nel formato *UNIMARC Authorities*, elencati nella tabella 5.

Per i cataloghi che adottano i punti d’accesso nome/titolo, la parte riservata al nome è stata dichiarata d’uso facoltativo in UNIMARC. Essa dovrà anche riportare l’identificatore del punto d’accesso autorizzato del nome.

Per la definizione dell’entità *espressione* di FRBR in *UNIMARC Authorities* sono stati previsti i necessari nuovi campi, elencati nella tabella 6.

Attraverso le modifiche deliberate nel 2011 e nel 2012 tutti i nomi dei responsabili di un’opera o espressione possono essere inseriti in una registrazione d’autorità con il formato U/A.

In U/A i già esistenti campi 500, 510 e 520 servono per la codifica dei punti d’accesso correlati (entità persone, enti e famiglie) associati ai punti d’accesso autorizzati. Con le ultime modifiche approvate questi diventano campi per la codifica del nome del creatore dell’opera e, come tali, non ripetibili.

Tabella 4

UNIMARC Authorities: campi per descrizione non-FRBR			
Punti d’accesso titolo uniforme		Punti d’accesso nome/titolo uniforme	
U/A 230	Punto d’accesso autorizzato – Titolo	U/A 240	Punto d’accesso autorizzato – Nome/Titolo
U/A 430	Punto d’accesso variante – Titolo	U/A 440	Punto d’accesso variante – Nome/Titolo
U/A 530	Punto d’accesso correlato – Titolo	U/A 540	Punto d’accesso correlato – Nome/Titolo
U/A 730	Punto d’accesso autorizzato in un’altra lingua e/o scrittura – Titolo	U/A 740	Punto d’accesso autorizzato in un’altra lingua e/o scrittura – Nome/Titolo

Tabella 5

UNIMARC Authorities: campi per descrizione FRBR, entità opera			
Punti d’accesso titolo uniforme		Punti d’accesso nome/titolo uniforme	
U/A 231	Punto d’accesso autorizzato – Titolo opera	U/A 241	Punto d’accesso autorizzato – Nome/Titolo opera
U/A 431	Punto d’accesso variante – Titolo opera	U/A 441	Punto d’accesso variante – Nome/Titolo opera
U/A 531	Punto d’accesso correlato – Titolo opera	U/A 541	Punto d’accesso correlato – Nome/Titolo opera
U/A 731	Punto d’accesso autorizzato in un’altra lingua e/o scrittura – Titolo opera	U/A 741	Punto d’accesso autorizzato in un’altra lingua e/o scrittura – Nome/Titolo opera

Tabella 6

UNIMARC Authorities: campi per descrizione FRBR, entità espressione			
Punti d'accesso titolo uniforme		Punti d'accesso nome/titolo uniforme	
U/A 232	Punto d'accesso autorizzato - Titolo espressione	U/A 242	Punto d'accesso autorizzato - Nome/Titolo espressione
U/A 432	Punto d'accesso variante - Titolo espressione	U/A 442	Punto d'accesso variante - Nome/Titolo espressione
U/A 532	Punto d'accesso correlato - Titolo espressione	U/A 542	Punto d'accesso correlato - Nome/Titolo espressione
U/A 732	Punto d'accesso autorizzato in un'altra lingua e/o scrittura - Titolo espressione	U/A 742	Punto d'accesso autorizzato in un'altra lingua e/o scrittura - Nome/Titolo espressione

Tabella 7

UNIMARC Authorities: campi per descrizione FRBR, nomi associati a opera ed espressione	
U/A 500 - Non ripetibile	Punto d'accesso collegato - Responsabile artistico/intellettuale primario dell'opera. Nome personale
U/A 510 - Non ripetibile	Punto d'accesso collegato - Responsabile artistico/intellettuale primario dell'opera. Ente
U/A 520 - Non ripetibile	Punto d'accesso collegato - Responsabile artistico/intellettuale primario dell'opera. Famiglia
U/A 501	Punto d'accesso collegato - Nome personale con responsabilità per l'opera
U/A 511	Punto d'accesso collegato - Ente con responsabilità per l'opera
U/A 521	Punto d'accesso collegato - Famiglia con responsabilità per l'opera
U/A 502	Punto d'accesso collegato - Nome personale, collaboratore associato all'espressione
U/A 512	Punto d'accesso collegato - Ente, collaboratore associato all'espressione
U/A 522	Punto d'accesso collegato - Famiglia, collaboratore associato all'espressione

Per codificare le responsabilità di altro genere collegate all'opera o all'espressione, il PUC ha anche definito alcuni nuovi campi del blocco 5 di UNIMARC/A, 5-1 e 5-2. Nella tabella 7 sono schematizzate tutte le modifiche al formato U/A per la formulazione di responsabilità per l'opera e l'espressione.

Attualmente non è possibile collegare direttamente, anche dal punto di vista della visualizzazione delle informazioni, il titolo dell'opera o dell'espressione con il loro responsabile artistico o intellettuale. A causa di tale difficoltà di codifica in fase di sperimentazione applicativa delle REICAT, difatti, è stato adottato un sottocampo di uso locale per definire e visualizzare il creatore dell'opera accanto al titolo uniforme dell'opera. Nell'edizione ora in uso di UNIMARC/A il sottocampo di controllo U/A \$5, *Relationship control*, contiene i dati codificati per l'uso e la visualizzazione dei campi dei blocchi 4xx e 5xx del formato *Authorities*. Allo scopo di indicare e di visualizzare la relazione tra un agente e un'opera o espressione è stata definita la nuova po-

sizione 4 nel sottocampo di controllo \$5 di *UNIMARC Authorities*, che corrisponde alla seguente definizione: *Relationship Code between Agents and a Work or Expression*.²¹ La nuova funzione del sottocampo di controllo \$5 sarà consentita in tutti i campi del blocco 5 del formato *Authorities* per la registrazione dei nomi dei responsabili associati all'opera e all'espressione, qui descritti nella tabella 7.

Quando saranno disponibili ulteriori informazioni sull'uso del sottocampo di controllo \$5 sarà possibile elaborarne le possibilità applicative nei flussi di lavoro catalografici e ai fini della visualizzazione del tracciato dell'opera e dell'espressione.

Per registrare e visualizzare il tipo di responsabilità che associa i nomi dei creatori e dei collaboratori all'opera e all'espressione, il Permanent UNIMARC Committee ha disposto l'uso, nel formato *Authorities*, del sottocampo di controllo \$4 *Relator code* per specificare la natura della collaborazione intellettuale o artistica che lega le entità del gruppo 1 a quelle del gruppo 2 di FRBR. Il

Tabella 8

UNIMARC Bibliographic: campi per identificazione di opera/espressione al livello della manifestazione			
Punti d'accesso titolo uniforme		Punti d'accesso nome/titolo uniforme	
U/B 506	Punto d'accesso titolo uniforme - Opera	U/B 576	Punto d'accesso nome/titolo uniforme - Opera
U/B 507	Punto d'accesso titolo uniforme - Espressione	U/B 577	Punto d'accesso nome/titolo uniforme - Espressione

sottocampo \$4 può essere usato in tutti i campi di U/A in cui si registri il nome di un agente o di un creatore dell'opera o espressione, al fine di specificarne il ruolo e il tipo di responsabilità, quindi anche nei campi d'accesso nome/titolo.

Nei sistemi catalografici, per adottare sistemi di registrazione dei dati in base al modello FRBR, occorre identificare le opere e le eventuali espressioni racchiuse nella manifestazione, attivando i necessari legami con i corrispondenti campi delle registrazioni d'autorità. In questo modo si realizza il reticolo di collegamenti sintetici tra le entità e si assicura il controllo di uniformità delle intestazioni. L'uso e la citazione degli identificatori univoci dei punti d'accesso è fondamentale per realizzare tali finalità. Per la codifica dell'opera e dell'espressione in fase di catalogazione della manifestazione sono stati previsti alcuni nuovi campi del formato *UNIMARC Bibliographic* che permettono di creare legami a questo livello della descrizione tra l'opera, e l'eventuale espressione, con la loro manifestazione.

I nuovi campi del formato *UNIMARC Bibliographic* definiti per questo scopo nel blocco 5 (titoli in relazione), sono schematizzati nella tabella 8.

Considerate tutte le novità approvate si può affermare che tecnicamente sarà possibile definire descrizioni bibliografiche in base al modello FRBR, creando il livello dell'opera e dell'espressione oltre a quello della manifestazione. I campi codificati e gli identificatori possono definire i legami e il controllo d'autorità tra le entità, garantendo anche la compatibilità dello standard di codifica con le norme catalografiche che hanno accolto il modello FRBR, le *Regole italiane di catalogazione: REICAT* e *RDA. Resource Description and Access*.

Mentre l'applicabilità delle nuove norme catalografiche non sarà ostacolata da problemi di codifica dei dati, essa potrà essere attuata solo attraverso sostanziali modifiche al metodo catalogafico-descrittivo. Fino alla pubblicazione delle REICAT e di RDA le norme catalografiche hanno richiesto l'identificazione di tutti gli autori, ma l'identificazione di tutte le opere non era mai stata prevista come norma nei codici di catalogazione.

La ragione di tale scelta potrebbe essere di natura pratica, perché la maggioranza delle opere viene pubblicata una sola volta e corrisponde a una singola espressione e a una singola manifestazione. Ma lo stesso può dirsi per gli autori, per i quali invece vengono sempre creati punti d'accesso autorizzati e controllati in catalogo.

Separando nettamente le descrizioni bibliografiche, dei veri e propri testi strutturati che includono il titolo proprio, dalla base dati dei titoli delle opere registrati come punti d'accesso controllati, si otterrebbero soluzioni adatte ad una migliore ricerca e visualizzazione dei dati. Una lista completa di tutte le opere, indipendente dalle registrazioni bibliografiche, tecnicamente contenuta in una diversa base dati, è già ottenibile con l'ausilio di software di avanzata qualità, che evitano la duplicazione delle operazioni di immissione dei dati.

L'identificazione di tutte le espressioni delle opere accessibili tramite il catalogo sembra porre maggiori problemi. Nelle REICAT non è consigliata per le ragioni teoriche e pratiche già esposte. In RDA l'identificazione dell'opera è un elemento fondamentale della descrizione e la forma preferita per il punto d'accesso autorizzato è quella "nome-titolo". Il punto d'accesso autorizzato per l'espressione prevede l'aggiunta di alcuni elementi identificativi al punto d'accesso per l'opera.²² Tuttavia RDA consente di mettere in relazione un'opera e la manifestazione che la contiene senza identificare anche l'espressione attraverso la quale l'opera è realizzata, evidentemente quando gli elementi identificativi dell'espressione sono già espliciti nella manifestazione.²³

A parte i dubbi che la formulazione d'espressione ancora pone, la registrazione di tutte le opere in catalogo è opportuna e realizzabile. Dopo la risoluzione dei problemi normativi e di codifica occorre lavorare ai modelli di visualizzazione dei dati. La cosiddetta informazione granulare, che oggi l'innovazione tecnologica permette, consente di elaborare infinite combinazioni degli elementi informativi. I formati eccessivamente standardizzati non sono più proponibili, occorre invece proporre dei modelli di rappresentazione che definisca-

no la gestione delle relazioni tra le diverse entità di interesse per l'utente e un modello di visualizzazione degli attributi da assegnare alle entità.

NOTE

¹ *Regole italiane di catalogazione: REICAT*, Roma, Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane, 2009.

² I due atenei hanno stipulato un protocollo d'intesa per la sperimentazione, alla quale hanno lavorato Liliana Bernardis e Marco Bortolami per l'Università di Udine, insieme a chi scrive per l'Università della Basilicata.

³ Da qui in poi anche abbreviato in U/B.

⁴ Da qui in poi anche abbreviato in U/A.

⁵ IFLA STUDY GROUP ON THE FUNCTIONAL REQUIREMENTS FOR BIBLIOGRAPHIC RECORDS, *Functional requirements for bibliographic records: final report, approved by the Standing Committee of the IFLA Section on cataloguing*, München, Saur, 1998; l'ed. aggiornata al 2008 di FRBR è consultabile all'indirizzo: <http://www.ifla.org/files/cataloguing/frbr/frbr_2008.pdf>.

⁶ In REICAT pubblicazione corrisponde all'entità *manifestazione* di FRBR. Si veda il paragrafo 0.1.2.1. per la definizione.

⁷ Le indicazioni sulla modalità di registrazione delle entità si trovano nelle REICAT, 0.2.1.

⁸ Più qualificazioni, se necessarie, possono essere inserite in un'unica coppia di parentesi e separate da un punto e virgola, seguito e preceduto da uno spazio.

⁹ Viene trascritto secondo la punteggiatura ISBD, di seguito al titolo uniforme.

¹⁰ REICAT, 9.3.

¹¹ Anche abbreviato in PUC.

¹² *Dichiarazione di principi internazionali di catalogazione*. 2009. <http://www.ifla.org/files/assets/cataloguing/icp/icp_2009-it.pdf>.

¹³ *Resource Description and Access*, Chicago, American Library Association; Ottawa, Canadian Library Association; London, Chartered Institute of Library and Information Professionals, 2010-, in *RDA Toolkit*: <<http://www.rdatoolkit.org>>.

¹⁴ Si veda la definizione in *Dichiarazione di principi internazionali di catalogazione*, cit., 6.1.1. "I punti di accesso controllati devono essere forniti per le forme autorizzate e varianti dei nomi

di entità... forniscono la coerenza necessaria per raggruppare le registrazioni bibliografiche per insiemi di risorse".

¹⁵ Le proposte sono segnate come "2009/8,9,10, ICCU/ITALE users" nel documento *UNIMARC Change/Addition Proposal Record*, per la cui consultazione si ringrazia Patrizia Martini dell'ICCU.

¹⁶ Si veda in proposito: ROSA MARIA GALVAO – MARIA INES CORDEIRO, *UNIMARC – Understanding the past to envision the future*, "IFLA Journal", 39(2): 2013, p. 151-161. Un primo resoconto si trova in: PHILIPPE LE PAPE, *Expressing FRBR in UNIMARC: yes we can!* (2011), disponibile online: <<http://conference.ifla.org/past/2011/187-pape-en.pdf>>.

¹⁷ Le riunioni della Commissione IFLA si sono tenute nel marzo 2011 e 2012 a Lisbona, presso la Biblioteca nazionale del Portogallo. Uno schematico resoconto delle riunioni si trova in ROBERT L. BOTHMANN, *Cataloging News*, "Cataloging & Classification Quarterly", vol. 50, iss. 2-3, 2012, p. 208-224. <<http://dx.doi.org/10.1080/01639374.2012.655212>>; ROBERT L. BOTHMANN, *Cataloging News*, "Cataloging & Classification Quarterly", vol. 50, iss. 5-7, 2012, p. 777-800 <<http://dx.doi.org/10.1080/01639374.2012.700216>>.

¹⁸ TOM DELSEY, *RDA Database Implementation Scenarios*. Documento del 1 luglio 2009 per il Joint Steering Committee for Development of RDA, disponibile online: <<http://www.rda-jsc.org/docs/5editor2rev.pdf>>.

¹⁹ ROSA MARIA GALVAO – MARIA INES CORDEIRO, *UNIMARC*, cit., p. 154.

²⁰ Si confronti la valenza degli identificatori delle entità in *RDA-Resource Description and Access*: l'identificatore è un elemento fondamentale (*core element*) per la descrizione di tutte le entità FRBR, tranne che dell'esemplare.

²¹ La definizione della posizione 4 del sottocampo di controllo \$5 di U/A si trova in ROBERT L. BOTHMANN, *Cataloging News*, "Cataloging & Classification Quarterly", vol. 50, iss. 2-3, 2012, p. 215.

²² Si vedano i paragrafi 5.5 e 6.27.3 in *Resource description and access*. Chicago: American Library Association; Ottawa: Canadian Library Association; London: Chartered Institute of Library and Information Professionals, 2010-. In *RDA Toolkit*, www.rdatoolkit.org.

²³ *Ivi*, paragrafi 17.4, 17.7, 17.8.

DOI: 10.3302/0392-8586-201309-025-1

ABSTRACT

In 2009 an Italian experimental work examined the applicability of REICAT, the new Italian cataloguing rules, in connection with the use of UNIMARC standard. The rules are partly based on Functional Requirements for Bibliographic Records and require a different bibliographic structure of on-line catalogues. The simulation of a cataloguing activity using REICAT together with UNIMARC standards has shown the need of substantial changes to the UNIMARC formats in order to allow the description of the FRBR entities and their internal relationships. Today Resource Description and Access definitely confirms the adoption of the FRBR model in cataloguing. Moreover the Permanent UNIMARC Committee has approved a set of changes in order to allow the description of the work and expression entities at the authority record level, as well as to embody the same entities at the manifestation level. All the relationships among authors and FRBR entities will be expressible at the suitable level.